



COMUNE DI NAPOLI - Assessorato all'urbanistica
Direzione centrale pianificazione e gestione del territorio - sito UNESCO

fascicolo **urbana**

dicembre 2012

edilizia abitativa popolare **comprensorio 167** **lotto A**



dic
2012

urbana edizioni

www.comune.napoli.it/urbana

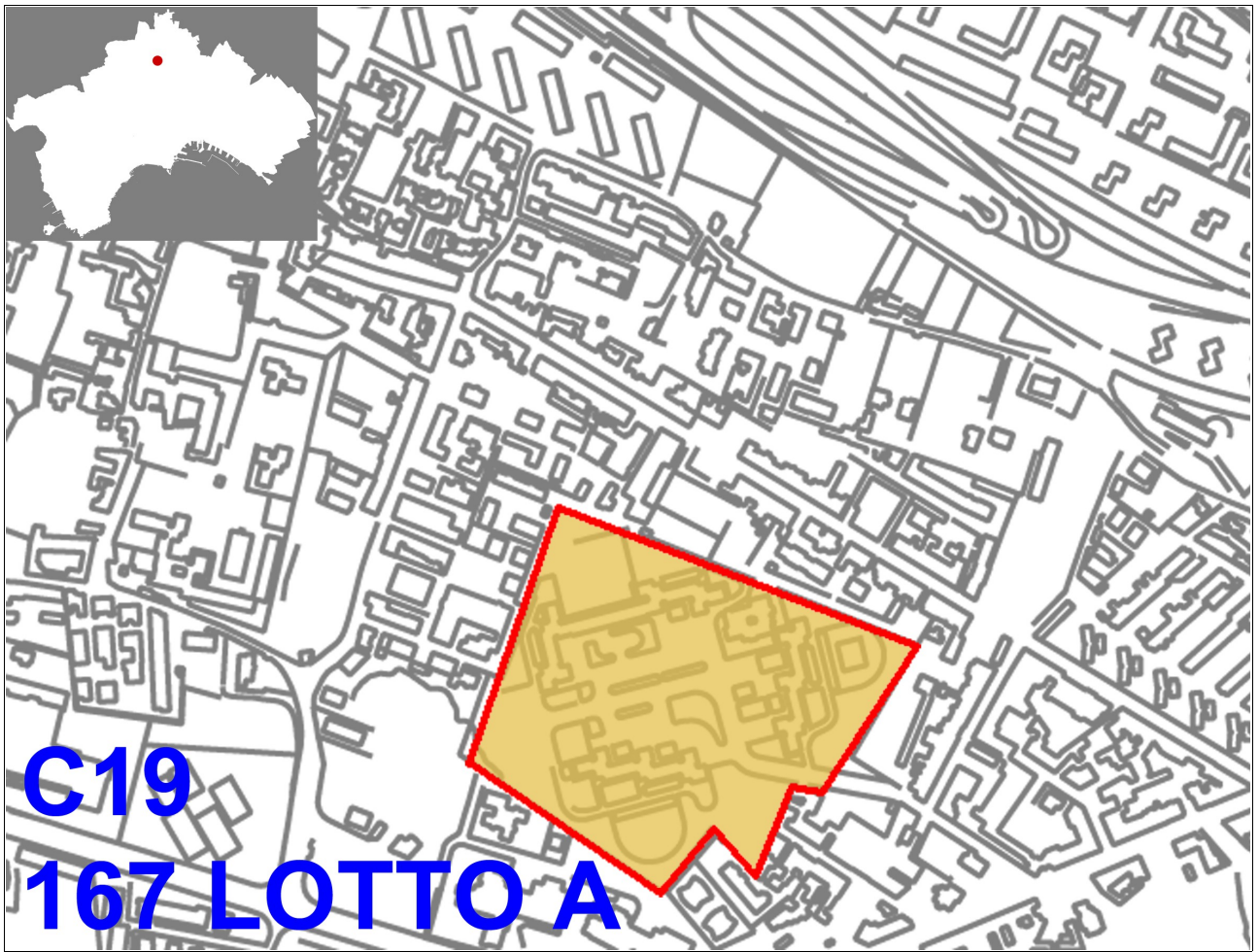
inizio realizzazione **1981**
numero edifici **9**
numero alloggi **390**
superficie **52207 mq.**
promotore **IACP**

COMPENSORIO 167

LOTTO A

elementi identificativi nel
Rapporto sull'edilizia abitativa popolare a Napoli

codice **C19**
epoca **III**
zona **C - nord**



IMPIANTO 167 SECONDIGLIANO

costruttore: IACP, Cassa per il Mezzogiorno, Cooperative private

opere interventi:

1966-74 (Comp. Y) edifici: 21 (Don Guanella) - alloggi: 418 - vani: 2362
1967-69 (Comp. X) edifici: 6 (Don Guanella) - alloggi: 90 - vani: 520
1967-74 (Comp. I) edifici: 22 (di cui 6 del rione Don Guanella) - alloggi: 702 - vani: 4054

opere successive: 1980 edifici: 1 - alloggi: 48 - vani: 256

1968 (Comp. L-M) edifici: 7 (le vele) - vani: 6453

1970-71 (T ex ISES) edifici: 28 - alloggi: 280

1974 (Comp. C) edifici: 39 - alloggi: 390 - vani: 2340

1977 (Comp. W) edifici: 4 - alloggi: 457 - vani: 5723 (M. Nunziata)

(Comp. U) edifici: 5 - alloggi: 476 - vani: 3038 (M. Rosi)

(Comp. Q) edifici: 3 - alloggi: 136 - vani: 830 (M. Locascio)

1980 (Comp. T) edifici: 3 - alloggi: 614 - vani: 3844 (N. Pagliara)

1981 (Comp. A) edifici: 4 - alloggi: 390 - vani: 2340

(Comp. B) edifici: 4 - alloggi: 149 - vani: 878 (Comp. H) edifici: 7 - alloggi: 585 - vani: 3510

(Comp. S) edifici: 7 - alloggi: 572 - vani: 3568 (N. Pagliara)

1983 (Comp. G) edifici: 7 - alloggi: 137 - vani: 2497

opere successive: 1984-85 edifici: 3 - alloggi: 123

1997-99 edifici: 4 - alloggi: 222

1988 (Comp. V) edifici: 2 - alloggi: 171 - vani: 1052 (E. Perriello)

Il piano di zona della 167 di Secondigliano per 65000 abitanti, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici nell'agosto 1965, riguarda un'area di 313 ettari delimitata a nord-est dalla diramazione della via Appia per Napoli, la cui prosecuzione struttura il centro di Secondigliano; a sud-ovest un asse di nuova viabilità lambisce gli antichi nuclei di Piscinola, Marianella e Miano ricongiungendosi al sistema autostradale; verso sud e sud-ovest confina con il quartiere Ina-casa e la caserma di Secondigliano in prossimità del quadrivio di Arzano.

L'impianto ad anelli incentrato su di un'area destinata a verde e ad attrezzature direzionali, commerciali e scolastiche riflette nel meccanicismo della sua forma planimetrica l'originaria intenzione di «ricucire», unificandoli attraverso un unico centro a grande scala, gli antichi casali di Miano, Piscinola, Marianella, Secondigliano. Un progetto di «fusione» e di «ribaltamento» dei rapporti urbani che, se pur all'interno di un'altra

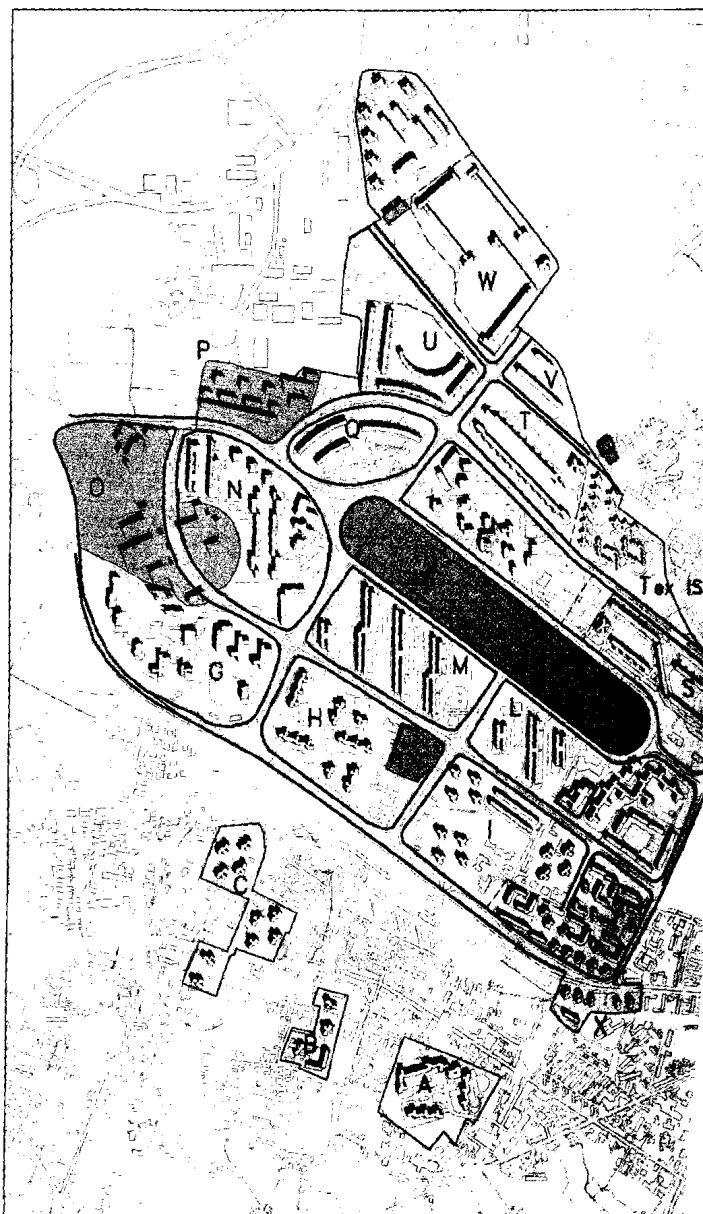
logica e di ben altre dimensioni, risultava già presente nel piano del '39 redatto dallo stesso Piccinato.

Va anche ricordato che i vari nuclei di origine rurale già negli anni '50 e nella prima metà degli anni '60 erano stati peraltro oggetto di un progressivo avvicinamento attraverso la costruzione di pezzi di edilizia popolare che si erano andati addossando agli impianti storici. Inoltre è interessante sottolineare che alcune delle aree del piano 167 (lotti A-B-C-D-E) avvolgono gli impianti preesistenti di Marianella e Piscinola, così come i rioni già realizzati vengono assunti come «tasselli» del piano già realizzati, esplicitando l'obiettivo più generale di inglobare antiche e recenti strutture della periferia settentrionale nell'unico globale disegno unificante della nuova «città pubblica».

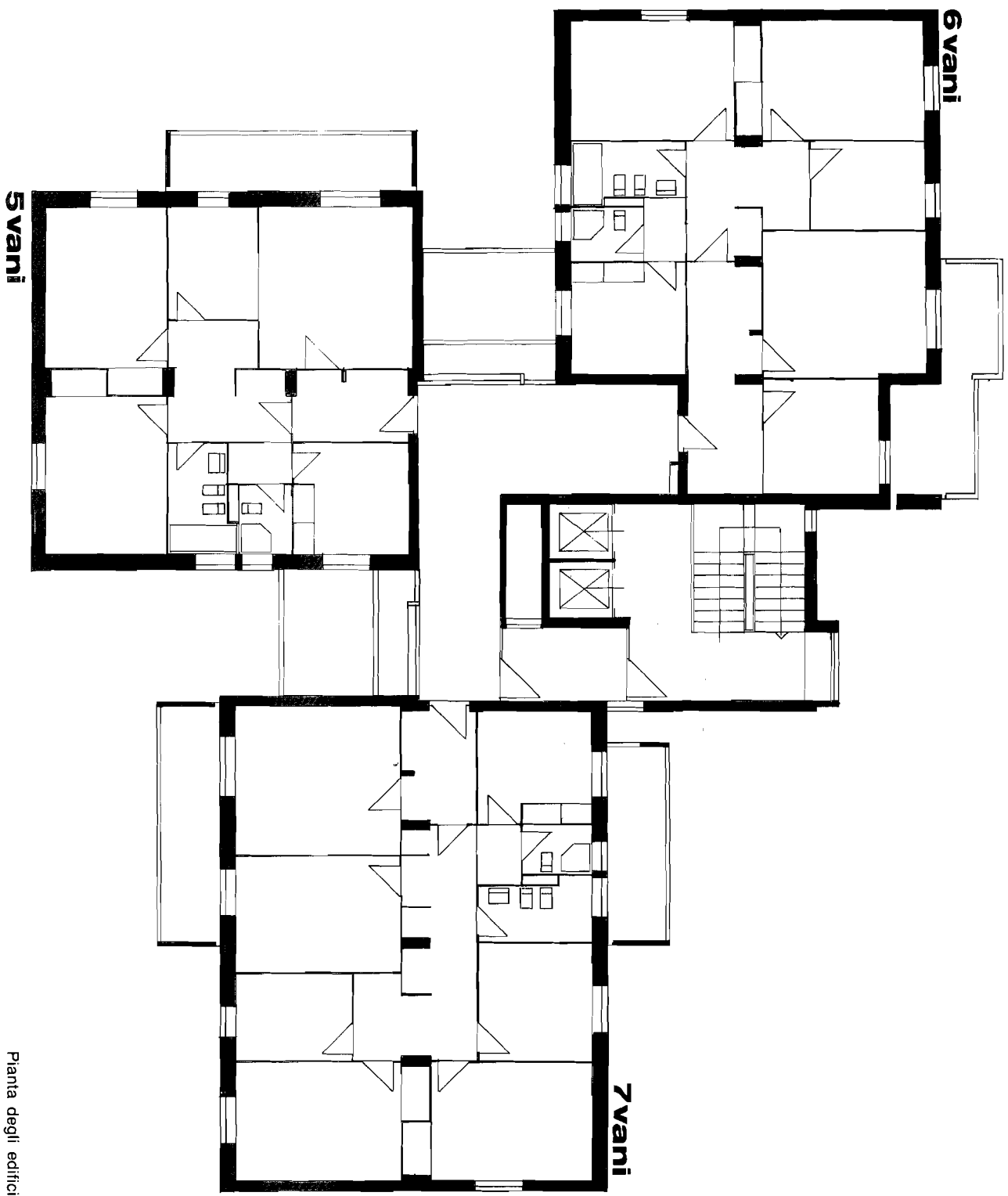
A testimonianza delle speranze in merito ad una «svolta» disciplinare inizialmente riposte nella nascita dell'insediamento, va ricordato l'altissimo grado di partecipazione (385 gruppi partecipanti) al concorso nazionale indetto dall'Ises sul lotto U, che tuttavia riflette come dato storico un diffuso e condiviso atteggiamento progettuale volto innanzitutto allo sperimentalismo megastrutturale ed all'invenzione tecnologica. Concorso compiutamente documentato sulle riviste d'architettura (Urbanistica e Casabella) in quanto unica importante occasione per operare un bilancio del «processo mentale di aggiornamento degli architetti italiani».

Sia nel progetto della viabilità che nelle norme e nei criteri che presiedono all'edificazione residenziale caratterizzanti il piano di zona, il mito della grande scala tipico di quegli anni costituisce una costante imperante, tanto più apparentemente giustificata dalle aspirazioni urbanistiche proiettate nella sua costruzione, inerenti la costituzione di una nuova realtà metropolitana napoletana. Le sezioni stradali presentano dimensioni tipiche di assi di scorrimento veloce: i comparti risultanti dalla griglia di impianto principale corrispondono ad immense superfici, ciascuno di entità pressoché pari a quelle corrispondenti ai quartieri realizzati nel decennio precedente dall'Ina casa (su ciascun comparto con una densità di 500 ab./ha era prevista una popolazione variabile di 3000 ai 4000 abitanti circa).

Il concetto di «piano aperto» implicava la delega a regolamenti, standards ed indici di costruzione del «controllo» della forma urbana. In assenza di un planovolumetrico generale, unico obbligo per il rilascio delle licenze edilizie era la redazione di planovolumetrici relativi ai singoli comparti da redigere da parte del



Veduta della 167 e del parco realizzato dal Pser. Napoli, Archivio Ufficio Straordinario Ricostruzione, Villa Letizia (Barra)



Pianta degli edifici

NAPOLI - SECONDIGLIANO

Caratteristiche degli edifici

Edificio a torre 13 piani abitabili
più portico altezza m. 43 realizzato
con struttura di c.ma. e tompagnature
di mattoni pieni a faccia vista

3 alloggi per piano per complessivi
39 alloggi

Scala a prova di fumo

Doppio ascensore

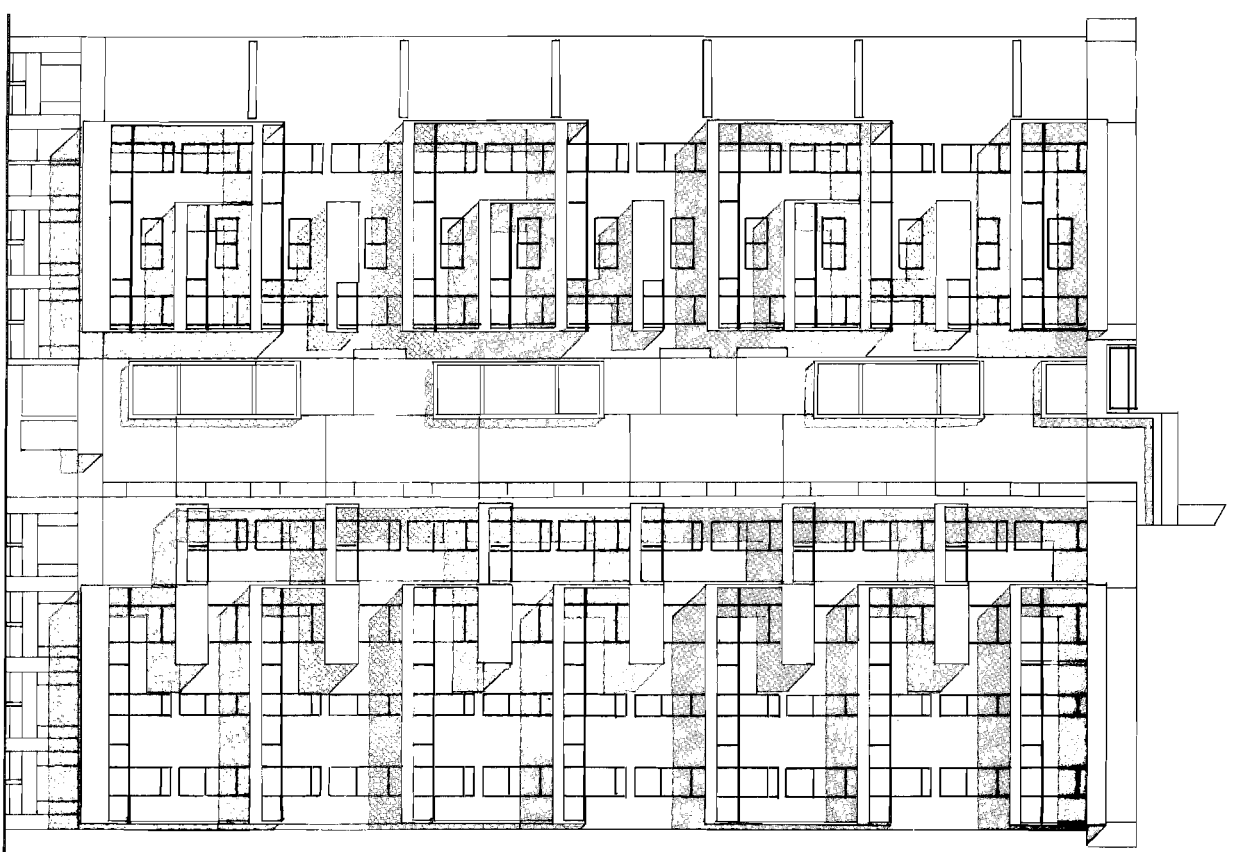
Le cantinole al piano portico su due livelli

Centrale termica singola

Ingresso al piano portico con atrio e
deposito carrozzine

	5 vani	6 vani	7 vani
Soggiorno	16.80	16.03	16.80
Zona letto	26.04	34.62	47.94
Pluriuso	7.20	7.20	7.20
Ingresso	5.55	5.55	5.55
Cucina	9.00	9.00	9.00
Bagno	4.20	4.20	4.20
Locale igienico	4.20	4.20	4.20
Disimpegni	7.92	7.92	7.92
Armadi	3.84	3.84	3.84
	84.75	92.56	106.65





Prospetto

V
V
V
V
V

COMPENSORIO 167 - LOTTO A

FASCICOLO URBANA SU EDILIZIA ABITATIVA POPOLARE

v
v
v

materiali

estratto tavola edilizia abitativa popolare a Napoli, Officina UrbaNa - comune di Napoli

immagine satellitare, Google maps

Lilia Pagano, Periferie di Napoli, Electa Napoli, 2001

IACP, 80 anni di attività edilizia per Napoli e provincia, Gallo editore, 1989

V
V
v

edizioni *UrbaNa*

v

Comune di Napoli

Direzione centrale pianificazione e gestione del territorio - sito UNESCO

Servizio analisi economico e sociali a supporto dell'attività di pianificazione

Officina UrbaNa

via Diocleziano, 330 - 80124 Napoli

081 7957938/44 - fax 081 79578942

v
v
v
v
v
v

www.comune.napoli.it/urbana

urbana@comune.napoli.it

v
v
v
v
v

ricerche d'archivio Gennaro Lucignano

progetto grafico e impaginazione Giuseppe Panico

v
v
v
v
v

fascicolo chiuso a

dicembre 2012

v
v
v
v
v